

Trapprogetti che aprono

Dare lavoro e accoglienza: dalla Bosnia al Brasile al Congo

Grazie alla generosità di molte persone Caritas Ticino si è sempre attivata per sostenere i desideri degli stessi donatori e quelli provenienti dall'estero, di regola Caritas o istituti e associazioni religiosi, che proponevano iniziative a favore di bambini o giovani in difficoltà, in modo particolare nell'ambito dell'educazione. Presentiamo in queste pagine alcune informazioni su ciò che Caritas Ticino ha sostenuto o sostiene in 3 paesi diversi.

Bosnia Erzegovina - Centro Sacra Famiglia della Caritas diocesana di Mostar

È l'ultimo sostegno finanziario a cui Caritas Ticino ha aderito, contribuendo all'attività per persone handicappate della Caritas di Mostar in Bosnia Erzegovina. Il contatto con questa Caritas è avvenuto grazie alla Fondazione Provvida Madre di Balerna ed alla allora direttrice Dolores Rizza che dal 2002 è in contatto con la Caritas Mostar nell'ambito di scambi di conoscenze e formazione del personale, attraverso professionisti che lavorano con la struttura di Balerna, sul come affrontare il problema dell'handicap a diversi livelli. Gli approfondimenti sono continuati negli anni anche con l'invio di mezzi ausiliari e materiale infermieristico difficilmente ottenibili in loco. La consulenza è stata ultimamente dirottata, con nuove collaborazioni su specialisti di Zagabria attraverso corsi di formazione e consulenza per il personale. Il Centro è aperto ad accogliere qualsiasi bambino o ragazzo disabile di

Mostar o della Bosnia Erzegovina, indipendentemente dalla sua etnia o religione. Per la Bosnia Erzegovina si tratta del primo Centro dove si vuol progettare e proporre riabilitazione e non semplice assistenza; proprio per questo vorrebbe essere un modello di servizi riabilitativi che può essere copiato in altri contesti. Il Centro Sacra Famiglia è stato inaugurato il 17 agosto 2001 ed è suddiviso in tre reparti; la parte ambulatoriale può accogliere 40 bambini fino ai 15 anni in situazione di handicap motori e mentali, oppure con dei danni allo sviluppo psicofisico. Attualmente sono 25 i bambini gravemente lesi che ricevono un quotidiano trattamento di riabilitazione. Di loro si occupa il personale specializzato: i pedagoghi, i fisioterapisti e la logopedista. È assicurato loro il vitto e l'assistenza sanitaria. Nel reparto di lunga degenza, che può accogliere 32 persone, sono attualmente accolte 14 persone gravemente handicappate e allettate. Sono bambini e persone di età diversa che hanno bisogno di assistenza continua, giorno e notte. Questo servizio richiede un impegno notevole di personale per assicurare tutta l'assistenza possibile. Il terzo reparto è il laboratorio di ceramica e di falegnameria dove i bambini e gli adulti cerebrolesi eseguono lavori semplici a seconda delle loro capacità sotto la guida di personale specializzato. Il sostegno richiesto a Caritas Ticino dal direttore della Caritas di Mostar don Ante Comandina è per finanziare il salario di un anno di Euro 7'500 ad uno degli operatori che quotidianamente lavora nel Centro.

e che continuano

È questo un ulteriore contributo che Caritas Ticino dà a queste regioni duramente colpite dalla guerra, oltre ai padrini sempre in corso con la Caritas di Zagabria per il sostegno agli ospiti delle case di Vrapce e Samobor.



Brasile - Centro di formazione professionale a Uberaba dei Padri Somaschi

I Padri Somaschi di Uberaba (presenti anche nella nostra Diocesi), attivi nella città dal 1962, prima come educatori in un carcere minorile, poi con una parrocchia estesissima (60'000 abitanti) in una zona periferica che abbraccia una grande area di favelas poverissime, hanno sentito la necessità ed il problema urgentissimo di dar vita alla scuola professionale e ad altre istituzioni caritative. In questo ambito Caritas Ticino ha già sostenuto il Progetto per una panetteria che sta continuando con successo, come secondo apporto ha elargito un finanziamento di CHF 6'400 per l'arredamento di un atelier di riparazione

motociclette, dove una trentina di ragazzi sono impegnati nella formazione in questo settore. Il Centro (struttura provvisoria in attesa della nuova costruzione), che accoglie circa 400 tra ragazze e ragazzi, riesce a trovare il lavoro, dopo la formazione, al 95% dei partecipanti, come ci conferma Padre Antonio Galli, responsabile per i progetti dell'Ordine ed appena tornato dal Sud America.

R.D. del Congo Una falegnameria per Bula Associazione NORSUCO

Il legame con questa realtà è dato dalla presenza in Ticino di don Dario Solo, sacerdote della diocesi di Boma, Parroco in Val Verzasca e studente alla Facoltà di Teologia di Lugano, nonché membro dell'ONG locale Solidarité Nord-Sud pour la promotion maternelle et infantile au Congo Democratique (SO.NO.SU.PRO.M.I.C.D.), che in collaborazione con la Commissione diocesana di Giustizia e Pace di Boma e con l'avvallo del vescovo Mons. Cyprien Mbuka, segue il progetto sul posto. Il Progetto è pure sostenuto dalla Pastorale Giovanile diocesana di Lugano. Si tratta dell'esperienza di una falegnameria dove si producono mobili ed altri derivati dal legno per finanziare le attività sociali dell'Associazione, in particolare la formazione di base. Lo scopo principale, oltre all'autofinanziamento stesso della falegnameria è che con gli utili prodotti, si finanzia il sostegno alla formazione scolastica dei bambini della regione di Bula, in modo particolare per l'acquisto del materiale. Caritas Ticino ha sostenuto

questo progetto con CHF 19'000 per l'acquisto di attrezzature per la falegnameria e per un camion di seconda mano che permette il trasporto del legname. Durante la fine del 2004 e l'inizio del 2005 quest'attività, oltre a formare 13 giovani della regione (in parallelo esiste un progetto di taglio e cucito per ragazze), grazie alla produzione, ha permesso all'Associazione di coprire le spese per i 71 allievi che frequentano la scuola primaria. Sono questi tre piccoli esempi di come si tenta di contribuire allo sviluppo delle persone e della loro dignità in luoghi dove difficilmente questi valori rientrano nelle priorità generali. ■



Aventura editoriale per il vicario di Pregassona don Franck Koffi Essih che dall'incontro con Ruth Fayon, scampata ad Auschwitz, ha fatto nascere questa raccolta di spunti e testimonianze per far riflettere sulla pace con uno sguardo di speranza per il terzo mondo. È disponibile presso l'autore: 3otto98@bluewin.ch Ulteriori informazioni sulla versione online di questa rivista.